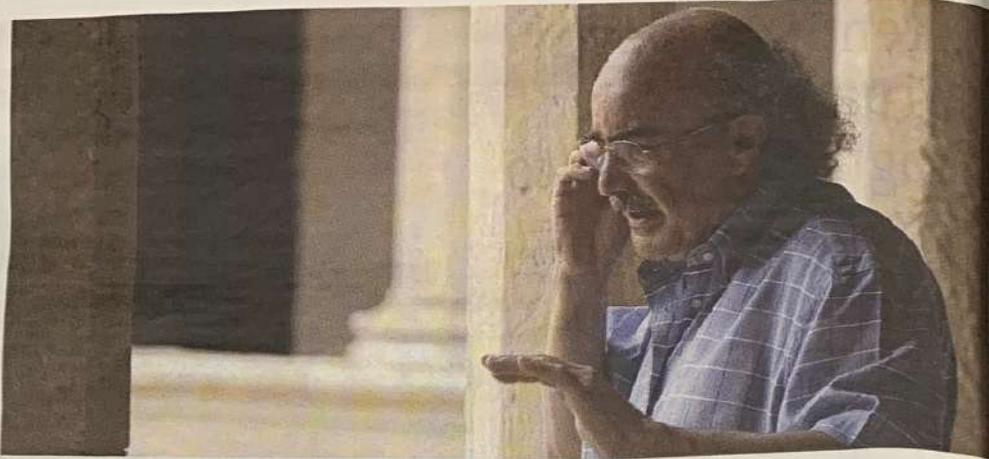


Primo Piano

➔ A pochi giorni dall'insediamento parla il nuovo capo dell'ente ragusano **Giorgio Battaglia**. Dal Parco alla Rg-Ct passando per i nuovi musei



# «Non solo vincoli ma più partecipazione perché tutelare non significa ingessare»

MICHELE BARBAGALLO

Realità aumentata, più attrattive per i turisti, bookshop, riqualificazione dei percorsi archeologici ma anche una Soprintendenza che non stia solo a metter vincoli, naturalmente necessari e imprescindibili in molti casi, ma anche dialoghi con il territorio con l'obiettivo di trovare soluzioni mediate. Il nuovo soprintendente di Ragusa, l'architetto **Giorgio Battaglia**, ragusano, da qualche giorno alla guida dell'ente diretta emanazione della Regione, ha già tante idee in cantiere.

Ma per Battaglia, già direttore della sezione paesaggistica della Soprintendenza, e dunque di una sezione decisamente "calda", ma anche direttore del parco archeologico di Cava d'Ispica, il nuovo incarico da Soprintendente è soprattutto un incremento di responsabilità e di lavoro.

"Ho la fortuna di conoscere da dentro la Soprintendenza per essere un funzionario da tempo, ma ho anche raccolto tanta esperienza sul campo a partire dalla direzione della sezione paesaggistica, quella che fa più "numeri" nell'istituzione - afferma Battaglia - Adesso il lavoro diventa più duro anche rispetto al ruolo di questo ente che è, a mio avviso, una missione per il territorio. Esserne accessio all'apice mi riempie di responsabilità ed impegno ma sono anche moderatamente tranquillo so bene cosa mi aspetta per il prossimo futuro".

La Soprintendenza ha un ruolo importante e di rigore ma è spesso vista come nemico di cittadini e imprese.

"Ritengo che debba prevalere quello che io chiamo aspetto educativo, ovvero far capire il tema e le motivazioni della tutela e della salvaguardia dei nostri beni. Questo obiettivo deve caratterizzare la Soprintendenza che però non deve essere lontana dal territorio: deve avere la capacità, con i dovuti distinguo, di inserirsi nel dibattito economico-sociale locale. La tutela è un obiettivo imprescindibile ma occorre anche ottimizzare lo sviluppo del territorio".

Un tema caldo in tal senso è sicuramente il Parco degli Iblei. Nei prossimi giorni a Roma si terrà un incontro per cercare di giungere all'approva-

zione finale. Come si deve operare? "L'ambiente è importantissimo e va tutelato e salvaguardato. È uno strumento come il Parco degli Iblei non deve ingessare il territorio. Deve saper coniugare tutela e sviluppo. Il paesaggio va mantenuto e salvaguardato ma non possiamo costringere le persone ad abbandonare il territorio perché magari si mettono vincoli che bloccano la redditività delle imprese agricole che già vi operano. Occorre sicuramente bloccare l'inquinamento e la speculazione edilizia. Sarebbe troppo semplice e dire: facciamo il Parco degli Iblei e vincoliamo il 50% del territorio. Rischierebbe solo di cristallizzarlo".

Cosa serve in pentola in Soprintendenza? "Per il nuovo museo archeologico di Ragusa, che sarà ospitato al Convento del Gesù, si va verso il traguardo finale. I lavori, fermi al momento per un intoppo, ripartiranno a settembre. Di certo cambierà la percezione della nostra archeologia. L'attuale museo archeologico, quello sotto via Roma, è tra i musei più abbandonati d'Italia. A cosa serve un museo? A raccontare un territorio tramite la sua storia. Il nuovo museo sarà improntato a questo obiettivo mentre quello vecchio potrà comunque essere usato per temi specializzati".

Ma è vero che ci sarà anche la realtà virtuale?

"Sì, è vero. Siamo al passo con le nuove tecnologie. La gente è stanca delle brochure. Ci saranno pure quelle ma stiamo lavorando al progetto di musealizzazione che prevede la realtà aumentata. Con visori e tablet la gente potrà vedere i reperti del futuro museo prender vita e raccontare, appunto, la storia del territorio. La realtà aumentata ci sarà anche a Cava d'Ispica, ad esempio per animare le catacombe, così come al museo di Camarina. Per entrambi i parchi archeologici sono in corso lavori di riqualificazione. A Cava d'Ispica abbiamo già ultimato il sottopassaggio così da evitare l'attraversamento dei pedoni, ma stiamo lavorando anche ad altri interventi. A Camarina c'è il recupero di alcune sale del museo e i lavori delle tettoie che proteggono gli scavi archeologici".

«Lanceremo la realtà aumentata nel nuovo museo e a Cava d'Ispica»

La Soprintendenza è intervenuta con i suoi pareri anche sul progetto di raddoppio della Ragusa - Catania bloccato a Roma. Lei pensa che sia un'opera utile o dovremmo concentrarci sui lotti della Siracusa-Ragusa-Gela fino a Modica?

"Io penso che la Ragusa - Catania sia importantissima per il nostro territorio, un volano di sviluppo. Anche immaginando di puntare solo sull'altra costruendo autostrada, per uno scivolo da Modica a Marina di Ragusa ser-

vonocirca 700 milioni di euro. Ovvero una somma non molto differente che è indicata per la Ragusa - Catania. Ed allora meglio farla questa strada lungo l'asse che tutti noi, almeno una volta a settimana, percorriamo senza disagi e pericoli. E poi servirebbe anche a più Comuni, come quelli dell'ipparino per l'orofrutta o del Calatino con l'uva di Mazzarone. E non sappiamo ancora i risvolti futuri dell'aeroporto di Comiso. Come Soprintendenza, ed era proprio la parte paesaggistica che dirigevo ad essere in prima linea, abbiamo risolto tanti, tantissimi problemi. Io credo chiesi una strada che anche una via di collegamento e di sviluppo. Senza, continuiamo a mettere a rischio gli automobilisti".

## IL VECCHIO E IL NUOVO (E VICEVERSA)



Il cantiere all'ex convento del Gesù: sarà il nuovo museo archeologico.



L'attuale sede del Museo archeologico di Ragusa: sarà «specializzato».

## Piazza Libertà sotto vincolo «Quel parcheggio dovrà sparire»

È già operativo da tempo il vincolo di salvaguardia e tutela monumentale che la Soprintendenza (con l'ex soprintendente Calogero Rizzuto) ha apposto su piazza Libertà a Ragusa. Quanto si era detto in passato, ovvero la necessità di tutelare la piazza essendo un esempio architettonico di primo piano rispetto alle opere dell'epoca fascista, è adesso sancito attraverso il vincolo. In questo modo si garantirà maggiore ordine all'intera piazza, evitando anche problemi di decoro rispetto a possibili scelte di operatori commerciali privati. Il vincolo prevede che la piazza sia piazza e non parcheggio. "Il vincolo è già esistente - ricorda il neo soprintendente Battaglia - Si tratta dunque di attualizzarlo in tutto quel che prevede. E tra le previsioni c'è anche la scomparsa delle auto con l'obiettivo di restituire ai ragusani e alla città una piazza che sia un luogo di incontro dei cittadini. Del resto anche in fase di approvazione del progetto del parcheggio di piazza Stazione, si relazione sull'esigenza di eliminare le auto da piazza Libertà. Quando dunque finirà il contratto delle strisce blu si potrà attuare in toto il vincolo".

## Verso la conclusione

➔ Fino al 19 luglio studenti di Pisa impegnati nel sito chiamamontano

È partita lo scorso 25 giugno, e si concluderà il 19 luglio, la campagna di scavi presso il sito archeologico di contrada Gifali a Chiamamonte Gubbio promossa dall'Università di Pisa. Una decina di studenti, con i loro docenti

Primo Piano

Di giorno in spiaggia, la sera a spasso per i locali. Parla il «popolo del mare» che ha ripreso possesso della frazione: tantissimi i complimenti e poche lamentele



# Quelli che... Marina di Ragusa tutta la vita Forestieri e indigeni tornano a popolarla

ANGELA FALCONE

L'avevamo salutata con tanto di onorificenze e fuochi d'artificio. Quasi fossimo contenti di poter dismettere bikini e infradito per ricalcarci nei panni invernali. Il suo esordio, invece, timido e incerto, è giangiante a seconda delle esigenze e possibilità. L'estate, infatti, non ha per tutti lo stesso fischio d'inizio: ci sono coloro per i quali è iniziata da tempo e quelli per cui ancora fatica ad arrivare, arrovellati fra pile di libri ancora da studiare o ripassare, impelagati nel tran tran lavorativo.

Alessandra, giovane palermitana appena diplomata, ha raggiunto appositamente Marina per godersi una breve vacanza prima di ricominciare a studiare da matù meglio per sostenere i test di medicina. Flavio, invece, concluso gli esami di terza media può dirsi già in vacanza: anche Eugenia e Francesca, 13 anni, si dicono fortunate, perché frequentando la seconda media anche per questa estate sono libe!

Eppure c'è un momento, il fine settimana, in cui risulta chiaro a tutti che l'estate sia iniziata: sabato sera intente a raggiungere Marina di Ragusa, la notte ha visto scendere in piazza e girovagare per le sue stradine centinaia di persone, tra famiglie,

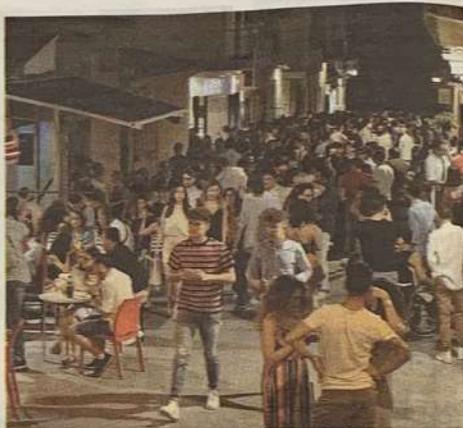
bambini, giovani e anziani. Un andirivieni di passeggiate e fermate a salutare gli amici, chi accalcato dinanzi ai locali presi come punto di riferimento per un drink in compagnia, chi invece ha preferito ritagliarsi angoli più confidenziali. La musica di ciascun locale ha gareggiato per imporsi, mentre una fisarmonica suonava indifferente attirando la curiosità di molti altri.

La domenica è cominciata invece silenziosa e con le strade ormai sgombrare: il brusio è cresciuto con lo svegliarsi lento all'interno delle case, dove la musica ha preso a risuonare, piano. Prese di mira tutte le spiagge del litorale e con una gran maggioranza di turisti.

La signora Fiorino è di Caltanissetta, ma dagli anni Settanta sceglie col marito di villeggiare a Marina di Ragusa: «Dopo, esser venuti la prima volta ce ne siamo innamorati, abbiamo costruito casa qui e da allora torniamo ogni anno». Luana è a Marina con tutta la sua famiglia: «Nonostante siamo di Niscemi - afferma - e non sia semplicissimo viaggiare alcune ore in auto con un bambino di tre anni, amiamo spesso spostarci qua». Samuele, Angelo e il loro gruppo di amici diciassetenni arrivano da Enna perché «il mare di Marina di Ragusa - dicono - è diverso, è pulito e lo preferiamo». Giovanna, palermitana,

è a Marina per un paio di giorni, in visita a un'amica: «Ero già stata qui anni fa - dice - e l'ho trovata migliorata, è ancora più bella». Piero e Patrizia sono ragusani, invece, e Marina la scelgono da sempre, ma anche secondo loro negli anni si è riuscita a valorizzarla: «Ha contribuito tantissimo il porto, che d'inverno diventa un villaggio globale con i turisti di varia nazionalità che lo scelgono per svernare, e col nuovo lungomare si è creata una migliore distribuzione della gente». Yennifer, di origini colombiane, è sposata, abita a Ragusa e trascorre le sue vacanze a Marina, che adora: «Anche mia sorella viene da Belpasso - racconta - perché qui ci sono molti lidi pubblici e nonostante ciò pulitissimi, l'unica pecca è un po' il disordine e i pochi controlli, perché nonostante sia vietato alcune persone utilizzano ad esempio il barbecue e si dovrebbero predisporre più cestini per chi fuma: la comodità piace e il gesto più usuale è far sparire la sigaretta sotterrandola. Per fortuna poi viene effettuata una costante pulizia quotidiana. Nonostante il lavoro mi permetta di soggiornare ben quattro mesi qui a Marina di Ragusa, sarebbe bello se l'estate potesse durare di più - conclude - perché siamo tutti innamorati di questo posto e chi non è ragusano, e lo sceglie, lo è ancora di più».

IL PRIMO WEEKEND DI PIENONE SULLA SPIAGGIA E NEI LOCALI



La folla che sciama lungo le stradine di Marina il sabato sera.

LA MOVIDA VITTORIESE COMINCERÀ ALLA FINE DELLA FESTA DEL PATRONO

## Pedane, docce e cestini: Scoglitti aspetta i turisti

SCOGLITTI. La movida a Scoglitti può attendere ancora qualche giorno e soprattutto può attendere la conclusione delle celebrazioni religiose e laiche legate a San Giovanni.

Anche se, ad onore di cronaca, non è proprio come quando il lunedì di San Giovanni sembrava dettare veramente il tempo di inizio della stagione balneare nella vicina Scoglitti con la città di Vittoria che, a poco a poco, si spogliava totalmente di tutte le sue attività ricreative e mondane per spostarle principalmente e prevalentemente

nella frazione marinara. Da parecchie sere, e soprattutto nel corso del fine settimana, Scoglitti è già diventata la meta di "promenade" al lungomare e al porto con le consuete soste nei luoghi della ristorazione con particolare preferenza nelle gelaterie e nei chioschetti che sono sorti a poco a poco costituendo un irrinunciabile appuntamento per iniziare o concludere la serata. E in attesa che la movida estiva scoglittiese entri nel clou, il suo litorale già è pronto ad accogliere bagnanti del luogo e turisti che non solo troveranno le spiagge attrezzate

di pedana per la doccia e di cestini dove conferire l'immondizia.

E non solo, anche chi è diversamente abile potrà raggiungere facilmente l'accesso in spiaggia grazie ai percorsi allestiti per agevolare l'arrivo. In fase di realizzazione anche la riqualificazione dei bastioni che stanno per essere ridipinti e imbiancati tornando così al loro originario colore prima che gli stessi non fossero stati colorati e dipinti dai partecipanti a uno speciale concorso.

DANIELA CITINO



## Le ordinanze regolamentano la vita da spiaggia della borgata

MARINA DI RAGUSA, af.) La frazione balneare di Marina di Ragusa ha ottenuto l'assegnazione della Bandiera Blu da parte della FEE Italia. È stata quindi regolamentata la modalità di fruizione della spiaggia che comprende «le sole spiagge libere ricadenti nel tratto di costa fra la spiaggia denominata "Mancina", fino alla spiaggia del Lungomare A. Doria - si legge nell'ordinanza del sindaco Cassi - nel rispetto dei criteri internazionali per il mantenimento di tale riconoscimento».

È richiesto quindi ai fruitori della spiaggia di adottare buone norme di comportamento per garantire sicurezza, igiene, decoro e rispetto del luogo: per il periodo compreso dal 29 giugno al 15 settembre 2019 è vietato dalle 20 alle 8 lasciare sulle spiagge ombrelloni, sedie e altre attrezzature; praticare giochi, al di fuori delle zone appositamente attrezzate, che potrebbero provocare molestie o danni fisici ai bagnanti; transitare o sostare con veicoli a motore.

È ancora alare, varare unità nautiche, lasciare in sosta o depositare natanti e scafi; condurre o far permanere animali, anche muniti di muservola o guinzaglio, abbandonare rifiuti sulla spiaggia, cucinare, accendere fuochi.

## Regole severe m

Disposto anche il Daspo per chi beve o fa caciara sui marciapiedi

SICILIA. Il primo weekend dopo l'emanazione delle ordinanze che regolamentano la movida, ma anche comportamenti da tenere in spiaggia è andato, ma tutti si sono davvero adeguati alle nuove regole? In attesa d



Macconi riprende a vivere anche se l'acqua presenta pericoli e lungo le strade restano i rifiuti



## Pietre a mare e qualche ferito ma la spiaggia è finalmente pulita

VALENTINA MACI

**ACATE.** Pietre a mare ieri a Macconi. Riccardo Zingaro, cittadino di Acate sempre in prima linea nelle battaglie per l'ambiente e a difesa degli animali, racconta che ieri in acqua a Marina di Acate ci sono stati diversi "feriti. Si sono fatti male su delle grosse pietre che dopo i lavori di sbancamento -spiega Zingaro- sono finiti in acqua. I bagnanti ne hanno levati alcuni, ma erano troppi". Nonostante ciò, ieri, la spiaggia di Macconi era strapiena. L'unica parte di spiaggia praticabile e non sotto sequestro si è riempita di villeggianti.

Finalmente, chi ha casa a Marina di Acate ha potuto godere di una spiaggia pulita. Tanto sport nei campetti e gioia per i più piccoli. L'amministrazione, come promesso, ha proceduto a pulire la spiaggia in modo da essere fruibile ai bagnanti. I cittadini hanno però lamentato l'assenza di bagni pubblici e i pochi cestini della spazzatura non sono bastati. L'unico chalet fruibile ha dovuto sopperire alle necessità di tutti. Ma il problema che maggiormente si evidenzia è sempre

quello del resto della spiaggia di Macconi, sempre piena di rifiuti speciali, un serbatoio in spiaggia, discariche strapiene lungo la via che porte alla foce del Dirillo. Rifiuti speciali a ridosso della spiaggia gettati incoscientemente. Anche il fatto che gran parte, la maggior parte, della costa di Marina di Acate sia piena di rifiuti, nonostante sia sotto sequestro non passa inosservato a chi in quel mare ci deve far fare il bagno anche ai propri bambini. Non c'è alcuna emergenza sanitaria, è vero. Però subito dopo la parte di spiaggia, e di mare, dove nuotano i bagnanti ci sono i divieti. Sbiaditi, ma stanno lì. A ricordare che niente è cambiato dall'anno scorso. Che chi getta i rifiuti, anche speciali, poi per liberarsene gli dà fuoco. Le fumarole le racconta chi abita lì. Chi la sera vorrebbe respirare aria di mare, iodio, e si ritrova l'irrespirabile. Riccardo Zingaro, quotidianamente prima della stagione estiva si è recato a Marina di Acate racconta lo stato dei fatti secondo il suo punto di vista: "Dall'anno scorso? Non è cambiato nulla. Io in questi ultimi mesi a Macconi ci sono andato anche per seguire un altro problema".



Una delle pietre portate in spiaggia dai bagnanti di Macconi